

ALLEGATO 1

BOLLO

Alla **REGIONE PIEMONTE**
Assessorato per l'Ambiente.
Servizio Risanamento Atmosferico
Via Principe Amedeo, 17
10123 TORINO (TO)

e p. c. Al **Sindaco del Comune** di

All'**A.R.P.A.**
Dipartimento di.....
Via n.
.....

Alla **Provincia** di
Via n.
.....

Oggetto: Domanda di **AUTORIZZAZIONE IN VIA GENERALE** per le emissioni in atmosfera provenienti da **impianti di betonaggio, produzione calcestruzzo preconfezionato o da impianti di produzione conglomerati bituminosi**, ai sensi del D.P.R. n. 203/1988 e del D.P.R. 25 luglio 1991.

Il sottoscritto nato a il .../.../... residente a in via/corso n. in qualità di legale rappresentante dell'impresa con sede legale in via/corso n. chiede

l'AUTORIZZAZIONE IN VIA GENERALE per:

[1]**installare un nuovo impianto** in Comune di via/corso n.

[1]**modificare l'impianto** sito in Comune di via/corso n.

[1]**trasferire un impianto** dal Comune di via/corso n.
al Comune di via/corso n.

attivando:

[2]un impianto di **betonaggio o di produzione calcestruzzo preconfezionato.**

Pertanto si impegna a rispettare le prescrizioni di cui all'allegato 2, punto 2.1, della D.G.R. n. 71-16738 del 17 Febbraio 1997 come modificata con D.D. n 347 del 03/07/2000

[2]un impianto di **produzione conglomerati bituminosi.**

Pertanto si impegna a rispettare le prescrizioni di cui all'allegato 2, punto 2.2, della D.G.R. n. 71-16738 del 17 Febbraio 1997.

Allega scheda informativa generale dello stabilimento in cui sarà attivato l'impianto.

Data/....../....

il LEGALE RAPPRESENTANTE
(timbro e firma)

.....

NOTE PER LA COMPILAZIONE DELLA DOMANDA PER OTTENERE L'AUTORIZZAZIONE IN VIA GENERALE.

[1] indicare con una X la motivazione della richiesta di autorizzazione.

[2] indicare con una X l'opzione per la quale si richiede l'autorizzazione.

La domanda di autorizzazione in BOLLO deve essere inviata alla REGIONE PIEMONTE, copia della medesima deve essere contestualmente trasmessa al SINDACO, al Dipartimento provinciale o subprovinciale dell'A.R.P.A. ed alla PROVINCIA competenti per territorio.

ALLEGATO 2¹

PUNTO 2.1

IMPIANTI DI BETONAGGIO O PRODUZIONE CALCESTRUZZO PRECONFEZIONATO

2.1.A) PRESCRIZIONI RELATIVE ALL'INSTALLAZIONE E ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO.

- 1) L'impianto di betonaggio o produzione calcestruzzo è autorizzato a svolgere le fasi di: stoccaggio del cemento e dei materiali inerti e delle ceneri della combustione del carbone e lignite individuate al punto 13.1 dell'allegato 1- suballegato 1 del D.M. 5 febbraio 1998; selezione, pesatura e movimentazione dei materiali impiegati nel processo produttivo, dosaggio acqua e miscelazione, carico autobetoniere.
- 2) Tutte le fasi devono essere svolte in modo da contenere le emissioni diffuse, preferibilmente con dispositivi chiusi, e gli effluenti provenienti da tali dispositivi devono essere captati e convogliati ad un sistema di abbattimento delle polveri con filtri a tessuto.
- 3) I silos per lo stoccaggio dei materiali devono essere dotati di un sistema per l'abbattimento delle polveri con filtri a tessuto.
- 4) L'aria di spostamento utilizzata per il trasporto pneumatico dei materiali deve essere trattata in un sistema per l'abbattimento delle polveri con filtri a tessuto.
- 5) I sistemi per l'abbattimento delle polveri con filtri a tessuto devono essere dimensionati e mantenuti in modo tale da garantire il mantenimento, in tutte le condizioni di funzionamento, di un valore di emissione di polveri totali inferiore a 10 mg/m^3 a 0° C e $0,101 \text{ MPa}$.
- 6) Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto di abbattimento.
- 7) L'impresa deve comunicare, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Regione, al Sindaco, alla Provincia e al Dipartimento provinciale o subprovinciale dell'A.R.P.A. territorialmente competenti, la data in cui intende dare inizio alla messa in esercizio degli impianti. La comunicazione di cui sopra deve essere accompagnata dalla documentazione di cui al successivo punto 2.1.B. Il termine per la messa a regime degli impianti è stabilito in 30 giorni a partire dalla data di inizio della messa in esercizio.
- 8) L'impresa è esentata dall'effettuare i rilevamenti delle emissioni di cui all'art.8, comma 2 del D.P.R. n. 203/1988, nonché ulteriori rilevamenti periodici.
- 9) I punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Sindaco.
- 10) L'impresa deve conservare in stabilimento, a disposizione degli organismi preposti al controllo, copia della documentazione trasmessa alla Regione per ottenere l'autorizzazione in via generale.

2.1.B) DOCUMENTAZIONE DA INOLTRE CON LA COMUNICAZIONE DI MESSA IN ESERCIZIO DELL'IMPIANTO.

Indicare la potenzialità dell'impianto, precisando la quantità di calcestruzzo che si prevede di produrre mediamente al giorno e all'anno.

¹ Allegato modificato dalla Determinazione dirigenziale n. 347 del 3 luglio 2000 (B.U. n. 36 del 6 settembre 2000)

Indicare la quantità di ceneri della combustione del carbone e lignite, individuate al punto 13.1 dell'allegato 1-suballegato 1 del D.M. 5 febbraio 1998, che si intendono utilizzare al giorno e all'anno.

Indicare per ciascun materiale il volume utile dei silos di stoccaggio.

Compilare lo schema sotto riportato indicando le caratteristiche dei punti di emissione, attribuendo ai medesimi un numero progressivo, che tenga conto degli eventuali punti di emissione già esistenti a servizio dell'intero impianto.

IMPIANTO:					
Punto di emissione n.	PROVENIENZA	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 MPa]	Altezza punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento	Superficie filtrante [m ²]

ALLEGARE LA PLANIMETRIA GENERALE DELLO STABILIMENTO IN SCALA ADEGUATA, NELLA QUALE SIA INDICATA LA COLLOCAZIONE DELL'IMPIANTO CON I RELATIVI PUNTI DI EMISSIONE.

ALLEGATO 2

PUNTO 2.2

IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI CONGLOMERATI BITUMINOSI

2.2.A) PRESCRIZIONI RELATIVE ALL'INSTALLAZIONE E ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO.

- 1) L'impianto di produzione conglomerati bituminosi è autorizzato a svolgere le fasi di: stoccaggio, selezionatura, pesatura e movimentazione dei materiali inerti; stoccaggio bitume e generatore di calore di riscaldamento; essiccazione inerti; mescolazione con bitume; stoccaggio conglomerati bituminosi; carico autocarri.
- 2) Tutte le fasi devono essere svolte in modo da contenere le emissioni diffuse, preferibilmente con dispositivi chiusi.
- 3) Gli effluenti provenienti dalle fasi di essiccazione inerti e miscela bitume devono essere captati e convogliati ad un sistema di abbattimento delle polveri con filtro a tessuto.
- 4) L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione di seguito fissati, che rappresentano la massima concentrazione di sostanza che può essere emessa in atmosfera dalle fasi considerate:

PROVENIENZA	INQUINANTE	LIMITI EMISSIONE
		mg/m ³ a 0°C e 0,101 MPa riferiti al gas secco con un tenore volumetrico di O ₂ nell'effluente gassoso del 17%
ESSICCAZIONE INERTI, MESCOLAZIONE CON BITUME	POLVERI TOTALI SO _x (come SO ₂) S.O.T.	20 300 10

- 5) I generatori di calore utilizzati per il riscaldamento del bitume stoccato possono essere alimentati esclusivamente a metano, GPL o gasolio e devono rispettare i sottoelencati limiti di emissione espressi come fattori di emissione:

Tipo di combustibile	INQUINANTE	Fattore di emissione g/MWh
METANO o GPL:	POLVERI TOTALI NO _x (come NO ₂)	5 250
GASOLIO:	POLVERI TOTALI NO _x (come NO ₂) SO _x (come SO ₂)	25 250 500

I generatori di calore le cui potenzialità termiche siano inferiori a quella prevista al punto 21 dell'Allegato 1 del D.P.R. 25 luglio 1991, sono considerati poco significativi ai sensi dell'art. 2, comma 1 del D.P.R. medesimo.

- 6) Non è autorizzato in alcuna fase lavorativa l'utilizzo di oli usati o miscele oleose. L'impresa deve pertanto individuare per il forno di essiccazione un altro combustibile convenzionale che permetta il rispetto dei limiti fissati. Di tale combustibile l'impresa deve conservare le fatture di acquisto per almeno 2 anni.

- 7) Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto di abbattimento.
- 8) L'impresa deve comunicare, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Regione, al Sindaco, alla Provincia e al Dipartimento provinciale o subprovinciale dell'A.R.P.A. territorialmente competenti, la data in cui intende dare inizio alla messa in esercizio degli impianti. La comunicazione di cui sopra deve essere accompagnata dalla documentazione di cui al successivo punto 2.2.B. Il termine per la messa a regime degli impianti è stabilito in 30 giorni a partire dalla data di inizio della messa in esercizio.
- 9) Ad esclusione delle attività ad inquinamento atmosferico poco significativo ai sensi del D.P.R. 25 luglio 1991, per gli adempimenti di cui all'art. 8, comma 2 del D.P.R. n.203/1988, l'impresa deve effettuare, per ciascun punto di emissione attivato, due rilevamenti delle emissioni in due giorni non consecutivi dei primi dieci giorni di marcia controllata dell'impianto a regime, per la determinazione di tutti i parametri indicati ai punti 4 e 5 nonché della portata e del tenore di ossigeno negli effluenti.
- 10) Per i punti di emissione delle fasi di essiccazione inerti e mescolazione con bitume sono prescritti autocontrolli periodici delle emissioni con cadenza triennale a partire dalla data di avviamento dell'impianto; non sono prescritti autocontrolli periodici per i generatori di calore utilizzati per il riscaldamento del bitume stoccato.
- 11) L'impresa deve effettuare gli autocontrolli di cui all'art. 8, comma 2, del D.P.R. n. 203/88, nonché quelli periodici dando comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia e al Dipartimento provinciale o subprovinciale dell'A.R.P.A. territorialmente competenti, della data in cui saranno effettuati i prelievi. I risultati dei rilevamenti effettuati devono poi essere trasmessi alla Regione, alla Provincia, al Dipartimento provinciale o subprovinciale dell'A.R.P.A. e al Sindaco.
- 12) Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n.158/1988), nonché ai metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati. Con l'abbreviazione S.O.T. si intende sostanze organiche totali espresse come carbonio totale, determinate mediante rivelatore a ionizzazione di fiamma. Qualora per l'inquinante da determinare non esista metodica analitica UNICHIM, nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata.
- 13) I condotti per lo scarico in atmosfera degli effluenti, devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli effluenti.
- 14) Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Sindaco.
- 15) L'impresa deve conservare in stabilimento, a disposizione degli organismi preposti al controllo, copia della documentazione trasmessa alla Regione per ottenere l'autorizzazione in via generale.

2.2.B) DOCUMENTAZIONE DA INOLTRE CON LA COMUNICAZIONE DI MESSA IN ESERCIZIO DELL'IMPIANTO.

Indicare la potenzialità dell'impianto, precisando la quantità di conglomerato bituminoso che si prevede produrre mediamente all'ora, al giorno, all'anno.

Indicare la potenzialità termica del forno di essiccazione, il tipo di combustibile e la quantità che si prevede di utilizzare mediamente all'ora, al giorno e all'anno.

Indicare la potenzialità dei generatori di calore utilizzati per il riscaldamento del bitume stoccato, il tipo di combustibile e la quantità che si prevede di utilizzare mediamente all'ora.

Compilare lo schema sotto riportato indicando le caratteristiche dei punti di emissione, attribuendo ai medesimi un numero progressivo, che tenga conto degli eventuali punti di emissione già esistenti a servizio dell'intero impianto.

IMPIANTO:				
PUNTO DI EMISSIONE n.	PROVENIENZA	PORTATA [m ³ /h a 0°C e 0,101 MPa]	ALTEZZA PUNTO EMISSIONE [m]	DIAMETRO O LATI [m],[mxm]

ALLEGARE LA PLANIMETRIA GENERALE DELLO STABILIMENTO IN SCALA ADEGUATA, NELLA QUALE SIA INDICATA LA COLLOCAZIONE DELL'IMPIANTO CON I RELATIVI PUNTI DI EMISSIONE.

SCHEDA INFORMATIVA GENERALE

1. UNITA' LOCALE OPERATIVA:

(coincide con il luogo in cui materialmente si trova l'impianto per il quale si sta presentando domanda di autorizzazione)

1.1. RAGIONE SOCIALE

INDIRIZZO

COMUNE PROVINCIA

C.A.P. TELEFONO

1.2. CLASSIFICAZIONE INDUSTRIA INSALUBRE: CLASSE 1 A B C
CLASSE 2 A B C
NON CLASSIFICATA

1.3. NUMERO ADDETTI:

1.4. CODICI ATTIVITA' ISTAT

1.5. EVENTUALE ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA DI APPARTENENZA:

1.6. LEGALE RAPPRESENTANTE.

COGNOME E NOME

NATO A IL

RESIDENTE A PROVINCIA.....

VIA N°

2. SEDE LEGALE

IMPRESA [] ENTE []

2.1. PARTITA IVA **CODICE FISCALE**

2.2. ISCRIZIONE CAMERA DI COMMERCIO N°

2.3. RAGIONE SOCIALE

INDIRIZZO

COMUNE PROVINCIA

C.A.P.

TELEFONO FAX

Data: .../.../....

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
(timbro e firma)

.....